



**Cari Cittadini e Committenti,
Egredi Ministri,
Egredi Onorevoli e Senatori,
Egredi Amministratori Pubblici,**

la protesta simbolica promossa quest'oggi 8 ottobre 2022 dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecce, insieme all' Ordine degli Ingegneri della provincia di Brindisi, all' Ordine degli Ingegneri della provincia di Taranto, all' Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari, all' Ordine degli Ingegneri della provincia della BAT, all' Ordine degli Ingegneri della provincia di Foggia, al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Lecce, con l'amichevole supporto di ANCE Lecce e della Class Action Nazionale Dell'Edilizia, vuole portare all'attenzione una situazione ormai divenuta insostenibile, ma pur sempre con lo spirito di sbloccare, migliorare e ripartire. Perché da sempre quello che ci caratterizza **è la natura del nostro spirito costruttivo, propositivo e positivo.**

Apprezziamo con il cuore che in maniera del tutto naturale siano confluite quest'oggi diverse forze attive della nostra società, da tutta la Regione, categorie professionali e soggetti economici, tutti protesi da sempre al progresso e all'innovazione.

Perché siamo qui?

Come ben ricorderete, l'insediamento di una nuova strategia politica di agevolazioni fiscali, attraverso l'innovativo strumento dello sconto in fattura, ha lasciato intravedere sin da subito una importante possibilità di riqualificazione sismo-energetica del patrimonio costruito nazionale. Un patrimonio fortemente degradato dalla propria vita di servizio e dalla mancanza di una cultura della pianificazione e della manutenzione, che finalmente oggi appare più presente nell'immaginario comune e nella cultura civica.

I professionisti e le imprese sono stati chiamati ad essere il motore di questo processo, ma purtroppo ne sono risultati anche la cavia.

È sotto gli occhi di tutti la condizione nella quale giacciono allo stato attuale i cantieri e le pratiche edilizie. Il flusso finanziario che avrebbe dovuto accompagnare e alimentare il corso dei cosiddetti bonus si è pericolosamente incagliato, tra i numerosi paletti burocratici, emersi e moltiplicatisi ormai a perdita d'occhio. Tutto appare impiantato sul principio della diffidenza!

A questo si è aggiunta una vertiginosa impennata dei prezzi di lavorazioni e forniture, sicuramente alimentata anche da una indegna speculazione fine a se stessa, oltre che alle tristemente note congiunture macro economiche e belliche. Da qui la tempesta perfetta: il Superbonus si è trasformato in un... **SUPERMALUS !**

Il risultato di tutto questo è che ad oggi nella sola provincia di Lecce sono censiti oltre 60 milioni di euro di crediti che rischiano di ammuffire nel cassetto, per i quali diverse centinaia di professionisti e più di 1500 piccole e medie imprese, stanno tremando, dinanzi alla spaventosa indifferenza della

politica e alla predatoria quanto cinica strategia di molti operatori finanziari che intendono acquistare sempre più al ribasso oramai.

Si spera che dopo l'ultimo chiarimento, relativo al più recente decreto aiuti, si possano aprire - finalmente!- i flussi di pagamento del credito, che sin dal primo momento doveva essere garantito dallo Stato.

Questa garanzia non bastava a qualcuno, e non bastava neanche il timbro e la firma di un professionista asseverante. Forse la parola **asseverazione** risulta essere indigesta nel suo terrificante significato. Una parola che deriva dal latino "severus" che vuol dire *severo, solenne*, vuol dire oggi **affermare con sicurezza dinanzi alla legge!** Ma più della legge, della garanzia dello Stato, e della deontologia dei professionisti, a loro volta garantiti dai lauti premi assicurativi già pagati, vale un video messaggio... Ci è toccato subire e vivere anche questo assurdo ed umiliante paradosso, nella società della comunicazione: la multimedialità che ha sopraffatto anche il valore della legge. In barba a qualsiasi concetto di privacy e tutela della dignità personale e professionale. Per l'installazione di una caldaia siamo quasi costretti ad adottare procedure di "*due diligence*" che sono più stringenti rispetto a quelle richieste per un appalto pubblico da 50 milioni di euro.

Vogliamo qui rimarcare il fatto che quella di oggi non è una manifestazione o una protesta sindacale, perché la nostra insoddisfazione economica e professionale vanno ben al di là degli interessi personali e di categoria. I nostri disagi lavorativi si riflettono nella qualità del nostro operato, e pertanto nel valore che abbiamo il compito di generare e trasmettere alla collettività, attraverso opere di ingegno, e non montagne di documenti inutili.

Siamo certi che la protesta fine a se stessa non può condurre ad alcuna soluzione, ed è per questo che siamo qui oggi per mettere una pietra miliare, ad un nuovo percorso di interazione tra mondo professionale, soggetti economici, istituzioni, politica e cittadinanza tutta.

Ci proponiamo di incontrare innanzitutto gli istituti finanziari, per capire se a questo punto emergeranno ulteriori criticità che si frappongono allo sblocco dei crediti maturati. O, come si auspica, siamo finalmente all'inizio di un periodo di ristori, ormai improcrastinabili.

Ci adopereremo, sin da domani mattina, per organizzare un primo momento di incontro, elevato dal un punto di vista intellettuale ed istituzionale, con futuri rappresentanti del governo, rappresentanti nazionali delle nostre categorie professionali, e parlamentari del territorio pugliese. **Ai politici chiediamo di essere ascoltati**, perché abbiamo tutte le competenze, e purtroppo anche le sofferenze, per contribuire a scrivere futuri provvedimenti che dovranno essere il frutto di una snella, efficace e sostenibile nuova strategia di riqualificazione del patrimonio edilizio, basata sul principio dell'agevolazione fiscale dei contribuenti.

Noi continueremo a lavorare, stringendo i denti, a fianco delle imprese e dei committenti, i quali costituiscono la nostra prioritaria preoccupazione dal punto di vista intellettuale ed etico.

Continueremo a lavorare a testa alta, con le mani libere, difendendoci con la nostra dignità da tutti coloro che vorrebbero additarci come potenziali truffatori o poveri illusi dinanzi allo strapotere della finanza e di interessi economici soprastanti al nostro mondo, fatto di lavoro quotidiano e responsabilità!

Continueremo a prendercele le nostre responsabilità, tutelando sempre la qualità del nostro lavoro; ma da oggi vogliamo dimostrare di essere capaci non solo di operare, ma anche di proporre idee e provvedimenti per lo sviluppo della nostra società.

Pertanto... fateci lavorare bene, lo chiediamo per migliorare la qualità della vita, la sicurezza, l'impatto ambientale e il benessere dei singoli e delle comunità: il valore che creiamo è per TUTTI!

La piazza di Lecce SUPERMALUS 110%
8 Ottobre 2022